Anno VII (Abbonamento postale) Sabato 26 maggio 1883 (Abbonamento postale) N. 125

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LA CRISI È FINITA

L'on. Agostino Depretis ha addimostrato anche questa volta quel fine accorgimento, per cui nelle più difficili congiunture seppe ognora cogliere il punto della situazione, e sciolse la presente crisi ministeriale nel modo il più proprio e desiderabile. Egli doveva provare di non far dedizione alla Destra, e insieme dare la più possibile omogeneità al Ministero; doveva rispettare il voto del 19 maggio favorevole all'*indirizzo politico* del Gabinetto, e perciò limitare la crisi.

A noi sembra che tutte queste condizioni sieno state osservate con la nomina dell'on. Giannuzzi Savelli a Guardasigilli, e dell'on. Genala a Ministro dei lavori pubblici. Anzi l'avere cercato i nuovi ministri fuori delle fazioni appassionate, prova come l'on. Depretis volle mantenere intatta la situazione creata dall'ultimo voto. Riguardo al nuovo Guardasigilli, è lodato come illustre giureconsulto ed integro magistrato; e nell'on. Genala rispettasi una certa competenza riguardo all'assunto Ministero, e da lui si aspetta un felice scioglimento del problema ferroviario.

Noi, che ognora rendemmo agli onorevoli Zanardelli e Baccarini la dovuta onoranza per l'alta intelligenza e per benemerenze patriotiche, riconosciamo che nella scelta de' successori l'on. Depretis ebbe di mira il rendere al più possibile manco dannoso il loro ritiro dai due Ministeri.

Già i diari radicali ed intransigenti bersagliano con le loro censure l'on. Depretis per questa scelta; ma il tempo, e poi la Storia, gli renderà giustizia.

Nella vicina Austria.

Per lesa maestà.

Teresa, figlia del defunto Giuseppe Klainscik, da Pustalla, d'anni 62, nubile, incensurata, venne, in esito al dibattimento tenutosi al di lei confronto addì 16 corr. dinanzi al tribunale di Gorizia, a porte chiuse, dichiarata colpevole del crimine di offesa alla maestà sovrana e condannata a 6 settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

Accuse ed assoluzione.

Il Parroco di Villa Vicentina, Don Felice Bennatti, che è in pari tempo fra i consiglieri di quel comune, venne tempo fa accusato di essersi espresso in Consiglio sulla società dei veterani qualificandoli per *materani*.

L'epiteto parve oltraggioso ad un membro di quella, che interessò la presidenza a sporgerne querela presso questa Procura di Stato aggravando l'accusa però in un senso di lesa maestà.

La Procura dopo maturo esame non trovò gli estremi a tale accusa, e la demandò al Giudizio di Cervignano qualificata in senso di offesa ad una società costituita. Quel Giudizio dal canto suo assolse il parroco, ed altrettanto fece ora questo tribunale circolare presso il quale la causa fu trattata in seconda istanza, mandando anch'esso assolto il Bennatti, la cui difesa venne sostenuta dall'egregio avvocato dott. Paolo Frapporti.

O' Donnovan Rossa.

Il terribile dinamitista irlandese, il formidabile avversario e prossimo futuro distruttore della feroce Inghilterra, il sanguinario O' Donovan Rossa, in una parola, trovasi presentemente in un poco piacevole quarto d'ora.

Assapora le dolcezze ch'egli cerca ammanire agl' inglesi. Un burlone gli scrive da Portsmouth che due inglesi sarebbero giunti a New-York col piroscafo *City of Paris* allo scopo di privarlo della sua preziosa esistenza.

I due inglesi sono accuratamente descritti, e sarebbero il primo paio di 40 che hanno giurato la morte del moderno *Flagellum Dei*.

Il signor Rossa dice di non dare importanza alla lettera, ma vi diede tutta la possibile pubblicità onde l'autorità ne venisse indirettamente informata e senza esserne richiesta lo coprisse colla sua protezione.

L'INCORONAZIONE DELLO CZAR.

Mosca, 25.

Notizie varie.

Regna la calma più assoluta. I provvedimenti della polizia sono ben presi, evitando ogni esagerazione nello spiegamento d'agenti della forza pubblica. Una cordiale accoglienza venne fatta ovunque ai rappresentanti della stampa.

Una cancelleria organizzata al *Grand-Hôtel Moscou* sotto la direzione di Vagonoff, dedicata esclusivamente ai giornalisti, appone il visto ai dispacci politici e facilita dappertutto l'accesso ai pubblicisti e il raccoglimento delle informazioni.

Il numero dei dispacci spediti è enorme, la spedizione è rapidissima se sono muniti del visto.

Le feste.

Mosca, 25. Gli imperiali assisteranno alle feste seguenti: al ballo diplomatico presso l'ambasciatore di Germania, fissato per venerdì. Lunedì ballo al palazzo imperiale. Martedì ballo presso il governatore generale di Mosca. Mercordì spettacolo di gala. Giovedì ballo al club della nobiltà. Sabato festa popolare nelle vicinanze del palazzo Petrowski.

Le maggiori precauzioni furono prese per quest'ultima festa che promette essere magnifica e pittoresca. La serie delle feste comincia realmente domenica.

Oggi, serata di ricevimento presso il ministro degli esteri di tutti gli ambasciatori, del corpo diplomatico ordinario, dei dignitari dell'impero, delle grandi cariche della Corte allo scopo di far le rispettive presentazioni. Nessun incidente, calma perfetta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le dimissioni di Zanardelli e Baccarini, e la nomina di Giannuzzi-Savelli a ministro guardasigilli e di Genala a ministro dei lavori pubblici.

Torino, 25. Fu decisa una lotteria di tre milioni per l'Esposizione dell'anno venturo.

— Ieri avvenne una disgrazia. Un garzone orefice, quindicenne, cadde da una finestra al quarto piano e rimase cadavere.

Milano, 25. *Cronaca nera.* Un gravissimo incendio scoppiava stanotte, fuori Porta Magenta, in via Privata. Danno, lire dodicimille circa.

— Due suicidi in un giorno: un vecchio di sessantaotto anni, Adamoli Francesco, scagliavasi da un secondo piano, in via Goroni, fracassandosi la scatola *ossea del cranio*.

Enrico Doscio, di 21 anni, da Lecco, asfissiavasi col carbone, in piazza S. Simpliciano, al numero 9.

Genova. 24. *Dimostrazione clericale.* In piazza San Lorenzo ha avuto luogo una dimostrazione di clericali, i quali domandavano che la processione del *Corpus Domini* proseguisse per la via. L'autorità la impedì. Vennero arrestati i più ostinati schiammazzatori. La truppa fu chiamata a far sgombrare la piazza e l'ordine venne ristabilito. La Commissione dei maggiorenti clericali si è recata dal Questore per reclamare la libertà degli arrestati.

NOTIZIE ESTERE

Spagna. Al banchetto di corte, Re Alfonso brindò al Re di Portogallo. Disse che la Spagna e il Portogallo sono unite in stretta alleanza, conservando l'autonomia e l'indipendenza rispettiva. Il Re di Portogallo rispose con un brindisi esprimendo analoghi sentimenti.

Inghilterra. La riunione degli armatori, tenutasi a Londra, ha risoluto di formare una Società per il secondo Canale di Suez e di sottoscrivere 20,000 sterline per le prime spese.

— Fitzmaurice, rispondendo a Cowen (*Vedi telegrammi di lunedì*) dichiara aver constatato il 19 marzo che l'Inghilterra non ha mai avuto il progetto di stabilire un residente presso il Vaticano. Errington non fu da questa data messo in comunicazione fra il ministero degli esteri e il Vaticano. Errington non avendo avuto alcuna nomina, non riceverà nessuna rimunerazione. Il governo apprezza altamente tutte le misure tendenti a rinforzare il rispetto alle leggi ed all'ordine in Irlanda, ma il documento citato nella interpellanza, non fu emesso in seguito a domanda dell'Inghilterra, e nessuna felicitazione fu mandata a Roma.

Rumenia. I giornali dell'opposizione pubblicano un manifesto firmato dai senatori dell'opposizione che annunzia agli elettori che rinunciano al mandato sotto il protesto dell'ingerenza delle amministrazioni nelle elezioni amministrative.

Portogallo. Fu dichiarata la guerra contro il Portogallo da Makalolo ed altri capi indigeni sul fiume Schire. Una cannoniera e truppe furono mandati da Mozambico contro gl'indigeni.

Francia. Il ministro dell'interno, per evitare possibili conflitti, ha ordinato che siano rigorosamente vietate in tutto l'anno 1883 le processioni religiose nella città di Marsiglia.

— È morto Ferry, uomo ricchissimo, ex deputato; lasciò a Nancy, sua città natale, 800,000 franchi.

— È morto anche l'illustre filosofo e giureconsulto Laboulaye.

LA GLORIA E LE LETTERE

SAGGIO CRITICO

DI

PIETRO BONINI

(letto all'Accademia di Udine il 20 aprile 1883)

—:—

Amici e Colleghi,

Io rileggeva un giorno, per diletto, il Canto XI del Purgatorio. Ricordate? I superbi procedono curvi e lenti, gravati le spalle da enormi sassi. Dopo il *Pater noster* orato da quegli spiriti, Virgilio chiede loro da qual mano scenda meno erto il Monte: chè, soggiunge il buon Duca,

...... questi che vien meco, per l'incarco
Della carne d'Adamo, onde si veste,
Al montar su, contra sua voglia, è parco.

E gli risponde, segnando

il passo
Possibile a salir persona viva,

Omberto Aldobrandesco. In quella, Dante che sta colla faccia china per ascoltar il « nato d'un gran Tosco », è riconosciuto da un'altra anima e chiamato per nome. — Oh, esclama il Poeta fissando il novo personaggio,

non se' tu Oderisi
L'onor d'Agobbio e l'onor di quell'arte
Che alluminare fu detta in Parisi?

Ma l'eccellente miniatore non accetta intera la lode e — Frate, dice modestamente,

più ridon le carte
Che pennelleggia Franco Bolognese:
L'onore è tutto or suo e mio in parte.

Aggiunge quindi:

Oh vanagloria delle umane posse,
Com' poco verde sulla cima dura
Se non è giunta dall'etati grosse!
Credette Cimabue nella pintura
Tener lo campo ed ora ha Giotto il grido,
Sì che la fama di colui si oscura.
Così ha tolto l'uno all'altro Guido
La gloria della lingua, e forse è nato
Chi l'uno e l'altro caccerà di nido.
Non è il mondan rumore altro che un fiato
Di vento ch'or va quinci ed or va quindi
E muta nome perchè muta lato.

A questo punto, o Signori, deposi il poema sacro, e rimasi pensoso e una folla densa di ricordi mi turbinò nella mente. Quanti uomini ch'ebbero plauso ed onori, e or li copre l'obblio, oppure appena « sen pispiglia »! E come altri, benchè non giunti « dall'etati grosse » o giunti anzi da secoli illustri, sfavillano sempre, più ammirati che mai! E poichè « ...l'un pensier dall'altro scoppia », mi venne allora il desiderio di esaminare un poco « il mondan rumore » almeno (tractent fabrilia fabri) per alcuni poeti e prosatori. Mi pareva che rilevare l'apprezzamento del pubblico in un dato tempo, sulle opere letterarie di tempi anteriori, nettamente annunciato colla dimenticanza o col culto delle medesime, prescindendo affatto dal responso dei critici, potesse essere fruttuoso; potesse provocare qualche illazione preziosa o raddrizzare qualche giudizio inesatto: durando ancora non afferrato ideale una storia letteraria lumeggiante di non falsa luce gli scrittori e le opere e fusa, come deve essere, colla storia civile.

Mi pareva e mi pare. È fuor di dubbio che la stessa « opera d'inchiostro » viene diversamente apprezzata in tempi diversi dal pubblico leggente, e fra questo e la critica non è infrequente il dissidio. Si trovan lodati nelle istorie scrittori che non si leggono, o poco, e si leggevano assai, e censurati libri che si ristampano; e quante volte deplorasi nelle più serie effemeridi, che non si legga più o non si tenga nella debita estimazione il tale o tale altro letterato, e si lancia l'accusa d'ingiustizia o d'ingratitudine! Mi si obbietterà forse, citando il « dotto vulgo » del Foscolo, che può pure ingannarsi la collettività e, *a fortiori*, la maggioranza dei lettori. Ma si badi: io non penso a misurare, senz'altro, un autore dal commercio delle sue opere: non intendo vagliare bruscamente colla legge economica della *offerta* e della *domanda* i prodotti dell'ingegno: sostengo che alla *condizione di fatto*, qualunque sia, deve attribuirsi un valore. Ciò che succede ha sempre una logica: è in ogni caso la conseguenza di un ragionamento, la terza proposizione di un sillogismo. Che se eventualmente non si tratti di un sillogismo ma di un sofisma, nondimeno chi ami fondare il discorso sulle basi della realtà, non vorrà negare importanza ad un sofisma in azione.

Ogni epoca, in generale, è larga di sorriso e di lodi a molti uomini di lettere. Ma quel sorriso e quelle lodi non sono ancora la gloria, ove si chiami con questa voce la nominanza accertata, diffusa e duratura: di rado infatti una generazione sancisce sullo scrittore antenato il plauso cortese ch'egli ebbe da' contemporanei. Non voglio a questo punto per suffragio all'asserto dottoreggiare a buon patto con esempi delle letterature classiche antiche; nè oserò avventurarmi, navigante inesperto, nelle acque perigliose delle lettere straniere. Mi basterà osservare rapidamente il fatto del « mondan rumore » serbato o sottratto a letterati italiani che io sceglierò tra i precipui movendo dalla metà, circa, del secolo scorso, cioè dagli albòri del secondo Rinascimento. Già sono queste in fondo le figure che più rilevano a noi: quelle che appariscono cause insieme ed effetti di tempi fortunosi, approdanti finalmente alla Unità nazionale.

L'Arcadia declinava. Scema l'imperversare dei sospiri rimati, de' gemiti idillici — espressione languida e molle di una scuola elegante ed anemica. E sorge il Parini. Quel Giovenale redivivo, quel galantuomo, quel gentiluomo si venera tuttavia; ma non più di dieci delle sue odi si leggono ancora e non molti nel poema oltrepassano il *Mattino* e il *Mezzogiorno*; è onninamente negletto come prosatore. Vittorio Alfieri, carattere monolitico, non si rappresenta e si studia anche ben poco: ed era pure dai tempi liberi che l'Astigiano si riprometteva plausi e trionfo! Certo lo si dice sempre restitutore del genio nazionale d'Italia, primo fra i tragèdi nostri, esempio di terribile volere; ma i suoi personaggi così rudemente disegnati parlano un linguaggio strano, inverisimile pe' nostri gusti gentili; il *Misogallo* che tanto giovò ad isfranciosare la Patria, non l'evochiamo neanche se la convulsa sorella che ci strepita ad occidente, si compensa, insultandoci, delle petite jatture. Ed è pur spento di quel conte repubblicano il ferreo trattato *Della Tirannide* — ora che la tirannide non terroreggia dall'alto, e minaccia invece dal basso. La più letta opera dell'Alfieri è la *Vita*. Gasparo Gozzi verdeggia ne' suoi giornali (oh, quale dei giornali d'oggi si leggerà nel secolo ventesimo?); ma son rugginosi i *Sermoni* e i versi tutti. De Baretti arguto e profondo, benchè paradossale talvolta, non « leva le berze » ma chiocca ancora la « Frusta ». Carlo Goldoni è sempre il primo dei poeti comici italiani, il nostro Molière; ma una ventina, non più, delle sue commedie sorridono sulla scena: e ne scrisse cento e cinquanta. Il Metastasio, onde pur suonano popolari le inimitabili ariette, il poeta melodico per eccellenza, non si ricorda che per biasimarne la parolaja servilità. Ed eccoci al Monti cui un verso infelice diede « il cor Dante e del suo duca il canto ». Deh, che avvenne di quel divino che fu principe dell'arte per tutta una generazione? Dov'è mai la fama rumorosa del primo tra i Classicisti? Alle sue tragedie non è aperta la scena; non molte le liriche che ancor volano e cantano pei cieli azzurri dell'arte; le prose, fervidissime di italiana eloquenza, dimenticate; la opera più immune dai colpi d'ala di Saturno, è la versione di Omero. Ugo Foscolo splende « di feral luce » tuttora: si leggono con calore le odi alla Pallavicini, alcuni sonetti e il mirabile carme *Dei Sepolcri*, saccheggiato ogni giorno dalla genìa dei necrologiai: quel carme, non ricco di contenenza, che piace per le dolcezze del numero anche a chi non ne scorge i sensi riposti. Ma coll'*Jacopo Ortis* più non disperano i giovani; i *Saggi* e i *Discorsi* sono, ahimè! trascurati; giacciono polvere *Ajace, Tieste* e *Ricciarda*. Di Silvio Pellico son pur scadute le scene e le poesie; egli però prega ancora e piange nelle *Prigioni*, apostoliche pagine e pie. Si studia, *si cole*, e vie più, il Recanatese: si geme, si impreca con lui e non solamente da noi, ma presso ogni culta gente: quel giovine sventurato e sublime espresse in versi e prose inimitabili il grido di dolore della umanità che « all'apparir del vero » si perde sgomenta « nella infinita vanità del tutto ». Oh, e dov'è andata la già indiscussa dittatura letteraria di Pietro Giordani? Quanti si compiacciono adesso di quel fare signorile, di que' modi maestosi ed elevati se pur talvolta artificiosi?.. — Nomino Alessandro Manzoni che fu la più grande figura di letterato, e non per la sola Italia, dalle ristaurazioni del Quindici a tutta la prima metà di questo secolo. Non si leggono, quasi, i poemetti; la *Morale cattolica* deplorata; gli *Inni sacri*, benchè umani, o meglio umanitari, nella essenza, unicamente per l'arte reputati; del *Cinque maggio* si vedono più che le bellezze, le mende; delle tragedie sorvivono i *Cori*. Splende intero lo Scrittore nel romanzo che non è no, una *novella provinciale* come disse con irriverente errore un moderno, ma la *umana commedia* e opera d'arte perfetta, se mai ce n'è una al mondo. Francesco Domenico Guerrazzi, emanazione alfieriana, scuote pei capegli la patria che dorme: perdio, se non era morta, bisognava bene che si svegliasse agli strappi dell'*Assedio!* Ma quelle pagine roventi, sagittarie, che hanno fatto fremere noi nella giovinezza, che ci hanno stretti insieme come i nostri padri a Pontida per cacciar via lo straniero o morire, non sono lette oggidì, e le altre opere eziandio di quel Titano, anche quelle di gaia fattura e serena, scarseggiano di ammiratori. Giovanni Battista Niccolini s'oppose fiero a' pazzi inni guelfi: oppugnò il sofisma del *Primato* e agli oppressori maledisse; pur oggi l'*Arnaldo da Brescia* e il *Giovanni*

da Procida non sono che memorie carissime di un guanto di sfida — gittato da un generoso Italiano contro lo straniero ed il prete. Giuseppe Giusti, più artista del Guerrazzi e del Niccolini, inferiore ad essi d'ingegno, tenta piaghe profonde con securo viso, flagella despoti e demagoghi, infesti del pari; e talvolta dal ghigno amaro di Talia passa felicemente, non a' furori d'Euterpe, ma a' sospiri d'Erato. Si legge con menomato fervore: serbano il culto più intenso le liriche e le satire non politiche. Giovanni Berchet può dirsi il Guerrazzi della poesia: irto, fiero, antimelodico; ma le sue ire echeggiano fragorose sulle barricate di Palermo, di Milano, di Brescia, di Roma. Non ha lettori adesso; ma l'Italia lo ha tra' suoi Santi. E ancora un poeta io vo' ricordare: povero Aleardi! dolce, alato, femmineo, lagrimoso, e pur così patriota e così buono! Quanto plauso gli prodigammo fino al Settanta! Poi varcava il fastigio: quel plauso gli andò scemando e il poeta dei *Sette soldati* e della *Fornarina* sopravisse mesto alla sua gloria — che pareva salda e sicura.

Ed ora, o signori, dalla base di fatto che ho ferma come punto di partenza alla Critica, scenderò a conseguenze, arrischierò spiegazioni. Viene immediatamente l'idea di notare la *fortuna* dei varii componimenti: per quali cause, ad esempio, non si pensi oggi, per quanto non manchino di lettori la *Gerusalemme* e l'*Orlando*, a dettare un poema eroico o romanzesco: nè frema in teatro la tragedia dei classici e anzi nessuno invogli il coturno. Si chiederà perchè non si aspiri all'alloro della Didascalica che pur nel Cinquecento, derivando dalle *Georgiche*, sonò idillica e schietta nei versi dell'Alamanni, del Baldi, del Rucellai, del Tansillo, di Erasmo di Valvasone. Un'indagine siffatta, cui non vo' che accennare, sarebbe per così dire un'analisi psichica del consorzio civile e servirebbe a definire il clima morale dei periodi storici. Si avvera dunque l'abbandono di certe forme dell'arte e v'è sostituzione immediata di altre forme: chè l'arte non è in continuo progresso come la scienza: è piuttosto in continuo mutamento secondo le condizioni morali e politiche dei tempi; onde può deviare talvolta e guastarsi. Gli ideali del Bello nello scrivere non sono identici e fermi, ma diversi e fluenti nelle varie epoche. E pare che una forma letteraria cessi di essere *in fortuna* e decada quando raggiunge la perfezione: così avvenne del poema romanzesco dopo l'Ariosto e dell'eroico dopo Torquato: così dovrebbe avvenire del romanzo — dacchè questa forma toccò la eccellenza col Manzoni, coll'Hugo, coll'Auerbach, col Dikens e altri pochi eminenti. Già ora il libro, di qualunque specie, tende a morire: lo insidiano la monografia, il discorso, il bozzetto, l'opuscolo: lo sta uccidendo il giornale — che esprime a meraviglia questa epoca nostra febbrile e demolitrice.

Quanto a' motivi speciali che inducono l'abbandono di determinati scrittori, anche se non iscomparse le forme onde si compiacquero, noterò dapprima che le Rivoluzioni, pur nella fase di gestazione, le commozioni sociali in genere, fruttano delle opere letterarie a immagine e similitudine di quei turbamenti fecondi: opere d'occasione, che paiono d'arte e non sono, destinate a perire sparendo il motivo che le produsse. Così, per il fatto che la Rivoluzione nostra è compiuta e l'Italia pacificata diventa, per legge di storia, *conservatrice* di que' tesori immensi che sono la Indipendenza e la Libertà, si spiega la noncuranza che pesa sulle prose del Guerrazzi, sulle poesie del Berchet, sui canti politici dell'Aleardi. Un altra causa di abbandono concerne la lingua e l'arte del dire: non poche opere intristiscono da noi, benchè ricche di pensiero ed energiche, per la faticosa leggibilità. Si vuole oggi, e sia pure ne' più ponderosi argomenti, una lingua viva, fresca, olezzante, uno stile spigliato e sciolto, non imbellettato di retorica o goffamente sonoro. Proseguendo la ricerca, credo che nell'accoglienza del pubblico ai lavori letterari e nella durata del plauso, c'entrino eziandio la morale e il carattere dell'uomo che li dettò. Se ad esempio non si leggono gli stupendi *Animali parlanti* del Casti, avviene più che altro per gli sconci costumi e per le laide novelle onde s'inquinò quel sucido abate; mentre se il Manzoni è sempre vivo nella coscienza dell'Italia, n'è causa oltre l'innegato valore e la costante dignità dell'artista, la lunga vita di ottantaotto anni, trascorsa senza una sola bassezza. Altri esempi: il Parini, uomo integro e d'un pezzo, si legge a preferenza del Monti ben più alto poeta; ma il Monti, benchè amoroso in famiglia e onesto nei rapporti civili, ci diè uno scandalo enorme: chè esordì clericale colla *Bassvilliana*, tuonò poi democratico nel *Cajo Gracco*, si inchinò cesareo a Napoleone, specie col *Bardo della Selva nera*, e finì miseramente reazionario, tormentando la sciupata cetra in onor degli Austriaci. Pei posteri è più grande del vero il letterato senza macchia e senza paura, e inferiore al suo merito lo scrittore cui difettò l'interezza nell'arte o nella vita. Nuoce pure, io credo, ad un letterato, nè vi sembri stranezza, la copia grande delle opere. Chi scrive abbondantemente non ha sempre vivo l'afflato nè ridenti le Muse, e al pubblico rimane l'impressione de' molti parti infelici — a detrimento dei buoni. Noi dimentichiamo, o quasi, una nostra gloria vivente, Giovanni Prati — i cui versi compongono ben dieci volumi; oh, chi si darà cura di scavizzolare fra tanta borra le gemme? E rinomino il Manzoni per dire ch'ebbe altresì l'accorgimento di meditare molto e di scrivere poco.

Potrebbe chiedersi adesso: ci furono scrittori che sconosciuti o derisi al loro tempo, piacquero in appresso? E ve n'ha di quelli che scaduti e smessi, risorsero in fiore? Vi sono, cioè, dei *ritorni*? Pochissimi, ch'io sappia, ebbero contrari i contemporanei e i posteri plaudenti; più pochi ch'ebbero varia fortuna nei secoli che li seguitarono. Rammento il Tasso la di cui stella, già contesa da nubi durante la tempestosa vita del Poeta, si oscura maggiormente nella prima metà del seicento anche, pur troppo, ad opera della Crusca e di Galileo: ma poi scintilla vivissima e il cantor di Goffredo sta coi massimi poeti nostri — quarto fra cotanto senno. L'Allighieri fu venerato e studiato per tutto il trecento; considerato assai meno nel secolo XV che fuggiva dal volgare rinselvando nella erudizione; onorato nel XVI dai soli grandissimi; negletto da tutti nell'infausto seicento; e da' tempi della *Difesa* del Gozzi, studiato vieppiù e con intelletto d'amore, da tutto il mondo civile. Ma non rivissero, nè sembra rivivranno (scelgo i più noti esempi) il Sanazzaro ch'ebbe vivente un'apoteosi e fu letto per tutto il cinquecento; di questo secolo, aureo per le arti e per le lettere ma sciagurato per la Patria, precipitarono in Lete il Bembo ed il Trissino, come del seicento il Chiabrera ed il Marini; vedemmo, parlando di letterati del passato secolo e dell'attuale, quante reputazioni si sono man mano eclissate. Io potrei facilmente, attingendo alle storie, citarvi uno stragrande numero di cultori delle lettere, già riveriti e lodati, che dormono ammuffiti nella sepoltura delle biblioteche — confusi dal tempo in una immane ecatombe.

E qui, amici e colleghi, io faccio punto. Respingo, per serbarmi il pregio della brevità, la tentazione di svolgere altri concetti che s'atterrebbero all'argomento di questo *saggio*: non dirò quindi se e quanto possibile un'ingiustizia nel pubblico giudicante; non de' caratteri distintivi delle opere veramente immortali, nè delle tendenze odierne dell'arte. Di ciò, forse, altra volta. Che se in qualcuna delle poche cose che v'ho esposto, io fossi stato, senza addarmene, soggettivo, a dispetto di un tal quale ecletismo che mi sono imposto scrivendo — mi scusino le difficoltà dell'assunto e l'ammettere che faccio, per mio conto, la possibilità dell'errore. *L'io*, chi no'l sa? è un signore piccoso e prepotente, capace di sviarci e d'illuderci, capacissimo d'insinuarci disistime inconsulte o simpatie irrazionali; ma, tant'è, gli vogliamo un bene dell'anima e gli diamo retta senz'altro.

CRONACA PROVINCIALE

Il mutuo soccorso in Provincia. *Cordovado, 25 maggio.* Una parola di lode all'onorevole signor Freschi co. Antonio di Cordovado, quale iniziatore e propugnatore di una società operaia di mutuo soccorso in questo patriottico paese.

Il suo nobile pensiero venne accolto con entusiasmo, tanto dall'alta società che dagli industriali operai che onorano Cordovado. In testimonianza di ciò, sta il numero delle sottoscrizioni a soci tanto onorarii che effettivi, i quali accorsero a stringersi attorno al vessillo del lavoro e del soccorso.

Un evviva ed un bravo di cuore al benemerito signor Freschi co. Antonio, eletto Presidente della nuova società e a tutti quei signori e operai che contribuirono alla pronta formazione di essa e contribuirono per l'avvenire a far sì che il nuovo sodalizio di Cordovado servi per fratellanza ed economia di esempio a quelli d'altri paesi.

Per la gloria di Dio. *Sutrio, 24 maggio.* Ieri sera mentre un certo Pietro Quaglia, detto Di. Nardo, di Priola, caricando un mortaretto, i cui colpi dovevano festeggiare il *Corpus Domini*, batteva il mattone pesto sopra la polvere, questa esplose e gli ferì le mani. La sinistra fu tutta malconcia, e certamente per parecchio tempo con essa non potrà lavorare, e la destra ebbe poco danno.

Però poteva andar peggio. Per fortuna egli stava colla testa addietro, chè, altrimenti, il pezzo di ferro che adoperava per battere il mattone gliela avrebbe spaccata.

Salus publica. *Sutrio, 25 maggio.* Nel comune di Ravascletto v'è già da più di un anno il tifo, ed è veramente una fortuna che questa malattia non si sia estesa oltre quel territorio, stante l'incuria estrema delle autorità locali. Il medico condotto, che è obbligato a recarsi solamente una volta ogni settimana a quel paese, non poteva certamente attendere a curare regolarmente gli affetti da questo morbo, avendo anche molto da fare negli altri comuni del suo circondario, e solo da poco tempo la Prefettura mandò un medico da Udine. Questo fece chiudere le scuole e le chiese; ma ancora gli abitanti vanno liberamente nei vicini paesi senza che nessuna precauzione sia presa, ed anche oggi si videro molti recarsi alla messa nel vicino Cercivento. Non si dovrebbe prendere qualche misura energica affinchè il male non abbia ad estendersi?

I morti da questa epidemia sono circa trentacinque.

Abusi al confine. *Roveredo di Varmo, 23 maggio.* Una carrozza a due cavalli, con un signore ed il servo, passava jeri il confine recandosi da Cervignano a Torre Zuino. Una guardia di Finanza, dopo scrupolosa visita, senza risultato, fatta alla carrozza, si permetteva di porre le mani nelle tasche del servo sulla pubblica via, e avrebbe fatta la stessa cosa al Padrone se questi non si fosse recisamente rifiutato; ed anzi alle giuste osservazioni di quel signore per l'atto arbitrario della guardia, questa lo minacciò perfino di applicargli *i pollici*. Il signore si fece scortare in Dogana, ove nè il Ricevitore nè il Maresciallo lo vollero perquisire, conoscendolo un perfetto e leale galantuomo, ad onta della guardia che voleva ad ogni costo *visitarlo*, apostrofandolo per giunta con parole villane ed insolenti.

Queste cose disgustose succedono troppo di frequente: informi chi deve recarsi sovente nel finitimo impero. Si spera che le autorità competenti faranno cessare un abuso che ha durato anche troppo, e i passeggeri possano transitare il confine senza tante molestie e provocazioni.

Istruzione trascurata. *Osoppo, 25 maggio.* Il nostro Comune ha ora un'unica scuola femminile, ed in questa da diverse settimane l'istruzione è trascurata sotto ogni rapporto. Lasciando a parte le frequenti vacanze forzate del primo semestre, nel secondo, per una causa o per l'altra, si può dire che la scuola fu chiusa una metà del tempo d'istruzione! — La Rappresentanza municipale è a cognizione di tutto questo: perche non provvede? E l'istruzione? L'istruzione vaca! L'Autorità superiore scolastica vorrà sorvegliare onde si levi un tale scandalo e la si finisca una volta!

O. S.

La morte del Madrassi. *Venzone, 25 maggio.* Il giovane Madrassi Pietro, di cui oggi stesso annunciaste l'annegamento ieri avvenuto, voleva passare il Tagliamento con una barca e vi avea caricato sopra sei donne. Quando fu in mezzo alla corrente, inesperto essendo, cadutogli il remo nell'acqua, gli mancò il coraggio; e vedendo la barca trascinata dalle acque rapide, forse colla speranza di salvarsi ed, alleggerendo il peso, salvare anche le donne, si buttò nell'acqua e vi trovò la morte.

Le donne gridavano aiuto, soccorso; la barca era giù travolta per la corrente tortuosa; il cadavere dello infelice dondolava sulle acque mobili.... Per fortuna, la barca si arenò sul fondo ghiaioso. Tre donne saltano giù nell'acqua poco profonda — trattengono con forza la barca — e tutte sono salve, aiutate poco appresso da alcuni barcajuoli accorsi alle loro grida.

Forni Anelli. L'idea va diffondendosi. A Casarsa si pensa alla istituzione di un forno Anello; altrettanto a Povoletto. Avanti, avanti!

Sempre furti! *Cividale, 25 maggio.* Vi annuncio un nuovo furto, avvenuto questa notte, all'Agenzia delle Imposte. Da un cassetto del tavolino dove sta l'ajuto agente sig. Biasutti, furono involate lire 80 circa, ad opera dei signori ignoti.

Vandalismo. Quasi *ottocento piante di vite* si recisero e lasciarono al suolo nella notte del 21 corr., in Arzene (S. Vito) da ignoti furfanti.

CRONACA CITTADINA

Associazione agraria friulana. Il Consiglio venne chiamato ieri ad una straordinaria adunanza per trattare della sostituzione del rinunciatario ing. Vincenzo Canciani alla carica di Vice-presidente, e sulla relazione e proposta della Commissione di studio sull'attuale progetto di legge per la perequazione fondiaria.

Molti consiglieri non sapevano farsi ragione del perchè furono invitati l'ultimo venerdì del mese, anzichè approfittare della prefissata seduta ordinaria che sarà il primo sabbato 2 Giugno; ma la spiegazione la ebbero sia nell'urgenza degli oggetti posti all'ordine del giorno, sia perchè i membri della Commissione per lo studio del riordinamento dell'imposta fondiaria avevano altri e gravi impegni in quel dì. — In ogni modo i Consiglieri intervenuti furono numerosi, e quasi tutti gli assenti si giusificarono.

Dal primo scrutinio risultò eletto Vice-presidente il conte Antonino di Prampero, il quale avendo con insistenza dichiarato di non poter accettare quella carica, venne in quella vece in seconda nomina ed a grande maggioranza chiamato a tale ufficio il conte Andrea Caratti, giovane colto e versatissimo nelle agronomiche discipline.

Il relatore della suddetta Commissione comm. Billia Paolo prese la parola per fare al Consiglio il quesito, se non convenisse di anteporre alla idea di redigere uno studiato memoriale sull'importante argomento della Perequazione, quella di promuovere un Comizio come si attuò in molte città, perchè l'opinione pubblica si manifesti, e per controbilanciare quanto si fa nelle Provincie meridionali, sistema ch'egli crederebbe di maggior influenza.

Un Consigliere fa la proposta che sia compilato uno studio, senza ommettere il Comizio; proposta che non è appoggiata; il proponente stesso la ritira.

Prendono in seguito la parola altri Consiglieri per sostenere che il Comizio per essere influente deve esser ordinato, serio, coll'intervento di rappresentanze e di persone che per la loro qualità diano peso al voto; altri parlano nel senso favorevole al Comizio pubblico.

Passatosi alla votazione, resta ammesso che al Memoriale sia anteposto il Comizio, che questo sia pubblico, coll'incarico però di invitare tutte le Rappresentanze e Corpi morali della Provincia, compresi Deputati al Parlamento, Senatori ecc., affidando alla sopra lodata Commissione il compito di studiare e redigere l'ordine del giorno, e di tessere la relazione sul Comizio e sul voto che sarà per esprimere.

La seduta è levata e nel sabbato 2 giugno sarà letto l'ordine del giorno, e fissato in qual dì sarà da tenersi il Comizio.

Società operaja generale. Gli allievi della Scuola di ginnastica educativa ed Istruzione militare sono invitati alla riunione presso la Sede della Società nel giorno di domenica 27 maggio alle ore 4 1/2 antim.

Si fa assegnamento che numerosi accorreranno gli allievi alle esercitazioni con fanfara.

La Direzione.

Per il monumento a Garibaldi. Lunedì 28 corr. alle ore 4 pom. si radunerà nella Loggia Comunale la Commissione esecutiva per decidere sulle proposte presentate dalla Sotto-Commissione per gli spettacoli da organizzare onde aumentare le somme finora raccolte, nonchè per deliberare sul proposto programma di concorso che apposita sotto-Commissione ha esteso e fatto pervenire ad ogni membro del Comitato.

Cassa di Risparmio. In esito ad odierna deliberazione si porta a pubblica conoscenza che il Consiglio Amministrativo tiene seduta ogni venerdì ore 1 pom. per deliberare collegialmente sulle cambiali presentate allo sconto — e sulle domande per rinnovazione.

Udine, 25 maggio 1883.

Orario ferroviario. Diamo per i primi l'orario che andrà in vigore con venerdì prossimo venturo, primo del mese di giugno:

Partenze

per Venezia

Misto ore 1.43 antim.
Omnibus » 5.10 »
Accelerato » 9.54 »
Omnibus » 4.46 pom.
Diretto » 8.28 »

per Cormons

Misto ore 2.50 antim.
Omnibus » 7.54 »
Accelerato » 6.4 pom.
Omnibus » 8.47 »

per Pontebba

Omnibus ore 6.— antim.
Diretto » 7.48 »
Omnibus » 10.35 »
» » 6.25 pom.
» » 9.5 »

Arrivi

da Venezia

Misto ore 2.30 antim.
Diretto » 7.37 »
Omnibus » 9.54 »
Accelerato » 5.52 pom.
Omnibus » 8.28 »

da Cormons

Misto ore 1.11 antim.
Accelerato » 9.27 »
Omnibus » 1.5 pom.
» » 8.8 »

da Pontebba

Omnibus ore 4.56 antim.
» » 9.8 »
» » 4.20 pom.
» » 7.44 »
Diretto » 8.20 »

Società degli agenti. Ricordiamo che domani nella sala superiore del Teatro Minerva, ha luogo l'Assemblea generale.

Circola la seguente lista per le elezioni.

Bardusco Luigi di Marco a presidente; a Consiglieri: Bon Lodovico, Del Negro Domenico, Guillermi Guglielmo, Marini Edoardo, Montegnacco Sebastiano, Pertoldi Oliviero G. B., Rea Giuseppe; a revisori dei conti: Famea Ugo, Martinuzzi Vittorio, Purasanta Augusto.

Società alpina friulana. Per circostanze non facilmente prevedibili la gita che doveva aver luogo domani a S. Daniele, è rimandata a epoca da destinarsi.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. I signori Soci sono invitati al III trattenimento sociale di quest'anno che avrà luogo al Teatro Minerva la sera di lunedì 28 maggio corr. alle ore 8 1/2 precise, col programma che segue:

Parte I. Saggio degli allievi della Scuola di recitazione. *Un cattivo mobile a 13 anni*, Commedia in due atti di Bianchi Dina.

Parte II. *Fuoco al Convento*, Commedia in un atto di Amilcare Bellotti.

Parte III. *Il Maestro del Signorino*, Commedia in un atto di Francesco Coletti.

I Palchi, tranne quello della Presidenza e delle Ispettrici, restano a disposizione dei signori Soci, i quali possono liberamente occuparli.

Regole principali per l'allevamento dei Bambini, esposte al popolo dal dott. Clodoveo D'Agostini di Gemona.

Fin ora ne furon spacciate un bel circa di **6000** copie e specificatamente ai Comuni di Gemona, Tarcento, Moggio, Palma, Trasaghis, Valvasone, Fagagna, Pozzuolo del Friuli, Artegna, Magnano in Riviera, Manzano, S. Giovanni di Manzano, Bicinicco, Fontanafredda, S. Donà di Piave; nonchè spedite a Trieste ed a Romans sull'Isonzo.

I Municipii che volessero metter in pratica l'utile costume, di darne cioè copia ai genitori dichiaranti nascite, od anco col mezzo delle levatrici (come si fece a Palma), sono pregati a sollecitare le commissioni onde provvedere per altra tiratura.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 9.o regg. fant. suonerà domani sotto la Loggia Municipale dalle ore 6 alle 8 pom.

1. Marcia «Alessandro Manzoni» M. Nuti
2. Mazurka «8 settembre 1875» M. Keller
3. Sinfonia «La Cenerentola» Rossi
4. Valzer «Canti pololari» Rossi
5. Scena ed Aria «Aroldo» Verdi
6. Polka «I serpenti» Dall'Argine
7. Fantasia caratteristica «Nel cuor della notte» Pinocchi

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 25 *maggio.*

Burro. La settimana scorse propriamente senza alcuna ricerca dal di fuori per cui notammo l'articolo stentato nelle transazioni quantunque lo si abbia avuto con ulteriore ribasso.

Si venderono 600 chilogrammi Burro così diviso:

		Latterie	L.
Chilog.	100	Carnia	« 1.80
»	300	Tarcento	« 1.70
»	200	Slavo	« 1.60

Riso. I mercati piemontesi segnarono nella settimana un ribasso di 50 centesimi nelle qualità buone e nelle secondarie da lire 1 a 1.50 per quintale.

Olii. Continuano ad essere sostenute le qualità soprafine e fine mentre le sorti del comune si tennero più fiacche. Affari, sulla nostra piazza, d'importanza non ne conosciamo.

Udine, 26 *maggio.*

Spiriti. Più fermi i mercati austriaci e prussiani, i quali ultimi ebbero anzi aumento.

Acquavite. Sostenute al rialzo.

Mercato granario. Discretamente attivo è oggi questo mercato, specialmente nei granoturco che ha pronti incontri.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco comune	da l. 12.40	a 13.75
id. cinquantino	» 12.25	» 12.50
Id. gialloncino	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Segale	» —.—	» 12.50
Fagiuoli di pianura	» 21.50	» 25.—

Mercato delle uova. Si vendettero 35 mila uova pagandole in aumento da L. 53 a 55 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Moltissimo fornito di pulcini. — Ebbero esito le oche peso vivo al chilog. da cent. 70 a 80. Polli d'India femmine id. da L. 1 a 1.15. Galline il pajo da L. 3 a 5. Polli id. da L. 1.30 a 2 secondo il merito.

Mercato foglia di gelso. Si esordiva questo mercato pagando la foglia sfrondata da bacchetta annuale a cent. 10 il chilog.; si mantenne brevemente su questo prezzo.

Seguirono subito dopo i prezzi di cent. 8, 7, 6 per chiudersi con 5.

Trieste. 25. *Coloniali. Caffè.* Il mercato continua debole con limitate vendite a prezzi in favore dei compratori.

Pepe. Fermo e con tendenze ad ulteriori aumenti.

Zuccheri. Il mercato s'aperse fiacco; sviluppatasi verso la chiusa una migliore domanda le vendile riescirono discretamente attive a prezzi alquanto più fermi.

Cereali. Continua l'assoluta mancanza d'affari rimanendo il mercato invariato.

Olii. Nelle qualità comuni piccolo miglioramento in favore dei venditori sorti fine e sopraffine tendenza ad aumento.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo delle revolverate.

Tribunale Correzionale di Udine
(Udienza 25 maggio).

Ebbero la parola Parte Civile, Pubblico Ministero e avvocati difensori.

Il compito della Parte Civile avv. E. D'Agostini si ridusse a dimostrare come lo Sgoifo non figurasse nel dramma la parte di provocatore, bensì di provocato.

Fu severo l'avvocato in confronto del Bonassi che chiama il Catone, il Coccapieller, il Mefistofele udinese. Disse che l'aggredito nella sera del 6 febbraio fu lo Sgoifo — contro il quale più volte il Bonassi s'era espresso in forma minacciosa.

Il P. M. — spalleggiando la Parte Civile — sostiene l'accusa nei sensi dell'atto primitivo, ammettendo cioè la provocazione da parte dello Sgoifo; e chiede la condanna dell'imputato a cinque anni di carcere.

Brillanti le difese degli avvocati Leitemburg e Baschiera.

Il primo, con lucidezza e scrupolosità lodevolissime, analizzò le singole parti che al dramma si riferiscono, concludendo ravvisare negli estremi del fatto un'aggressione bella e buona da parte dello Sgoifo che pose il Bonassi nella necessità di difendersi.

Appassionata l'arringa dell'avv. Baschiera. Sulle prime, l'opinione pubblica essendosi in certo modo palesata contraria al Bonassi, gli rifiutò il chiesto patrocinio; poi — fattosi quasi un rimorso di tale rifiuto — volle approfondire la cosa. E in seguito alle indagini fatte di proprio impulso, venne a rilevare che nulla si poteva arguire a danno della moralità del Bonassi; quindi si fece un dovere di recarsi in persona ad offrirgli quel ministero che prima gli aveva negato.

O signori — esclama l'egregio difensore con accento forte e appassionato — qui Bonassi deve purgarsi o rimanere schiacciato.

Ed esamina lui pure i fatti che vennero portati a galla durante il dibattimento, e come il Bonassi abbia goduto la fiducia di alcune ditte rispettabili.

I schiaffi da lui riportati all'osteria, dinotano chiaramente come fosse alieno da risse, da collutazioni, non avendo reagito, ma in quella vece lasciato l'osteria, chiamandosi vile.

E sul fatto del 6 febbraio, dimostra che veramente il Bonassi fu pel primo afferrato al collo dallo Sgoifo — le graffiature rilevate sull'imputato ne sono una prova e che fu costretto ricorrere a quell'arma, perchè impossibilitato di agire altrimenti — volta che lo Sgoifo tenevalo stretto tenacemente — e di chiamare aiuto. Il Bonassi trovavasi quindi in istato di legittima difesa.

Con tutto ciò egli non sparò contro l'avversario, ma rasente terra, al solo scopo d'intimorirlo.

Ne' panni suoi — o signori — dato che uno mi aggredisse, io non andrei tanto per le sottili: colpirei l'avversario addirittura. E dirò bravo a colui che — ricevuti due schiaffi dal proprio nemico — gli spara contro tre colpi di revolver!

Applausi nel pubblico, tosto repressi dal Presidente e dall' usciere che tuona: Silenzio!

Felicissimo fu l'avv. Baschiera allorquando ricordò le incruente battaglie che l'individuo deve sostenere per la propria esistenza.

Se lo Sgoifo ebbe la ventura di combattere per la patria, come la ebbero altri, come l'ebbi io stesso, dovrà forse fare un torto al Bonassi perchè non ebbe la stessa sorte? Ben altre lotte, ben altre fatiche dura tutto giorno il Bonassi; battaglie incruente sì, ma non meno terribili. Egli consuma tutto il giorno e gran parte della notte onde provvedere ai mezzi di sostenere sè stesso e la propria famiglia....

Quando l'on. difensore accenna alle deposizioni dei testi e alle perizie mediche, il rappresentante la Parte Civile fa segni negativi della testa.

— Sono esatto, osserva l'avv. Baschiera; prima di venire al dibattimento ho per metodo di studiar bene le pezze processuali...

Conclude chiedendo in via principale l'assoluzione del Bonassi; in via subordinata che sia ritenuto colpevole di solo ferimento mancato, ammessa a suo favore la legittima difesa.

Replica l'avv. D'Agostini, associandosi alle conclusioni del P. M.

I difensori — ritenuto che nulla di nuovo emergeva dalla replica della P. C. — dichiarano di nulla più soggiungere.

Il Presidente rimette l'Udienza al domani.

Udienza 26 maggio.

Sono le dieci ant.

Entra l'imputato, il P. M. la Parte Civile, i difensori e per ultimo il Tribunale.

Bonassi si rimette a quanto hanno detto i suoi difensori.

Il Tribunale si ritira per la Sentenza.

Il Bonassi **fu assolto,** avendosi ammessa la legittima difesa.

Processo pei fatti di Piazza Sciarra.

Roma, 25. Continua l'interrogatorio dei testimoni di accusa. E sorto un notevole incidente a proposito dei maltrattamenti usati dalle guardie contro l'imputato Dal Medico. Risulta dalle deposizione delle guardie che fuono usati modi veramente brutali contro questo imputato.

Un' altro più clamoroso incidente è sorto a metà circa dell'udienza. Un individuo che si trovava nell'aula, fra il pubblico, si pose a gridare: agitando in aria il cappello: *Viva Oberdan! Viva Trieste e Trento!*

Accorrono guardie e carabinieri. L'individuo viene condotto davanti la Corte. È un uomo dalla faccia stravolta; non sa che rispondere.

Il Presidente lo invita ad uscire dall'aula e mai più a rientrarvi.

Il terzo ed ultimo incidente dell'udienza odierna fu più grave di tutti

Il questore di Roma, Latino Mazzi, nella sua deposizione disse parole che parvero offensive per il collegio della difesa.

L'avvocato protesta vivamente contro le espressioni del questore.

Il Presidente richiama l'avvocato Caneri:

Allora tutti gli avvocati della difesa dichiaradi voler ritirarsi.

Di fronte a questa attitudine, il Presidente spiega come il questore Mazzi non intese offendere gli avvocati della difesa.

Dopo ciò, l'incidente è esaurito e si ripiglia l'interrogatorio.

Coccapieller in Appello.

Roma, 25. Oggi la nostra Corte d'Appello ha discussa la causa di Francesco Coccapieller condannato dal Tribunale Correzionale a quarantadue mesi di carcere, dietro sette querele per diffamazione.

La Corte, accogliendo i motivi della difesa, rinviò la causa ad un nuovo dibattimento davanti il Tribunale Correzionale.

FATTI VARII

Un fanciullo idrofobo. Or sono tre mesi a Parigi gli sposi B. trovarono, a pochi passi da casa loro, un gatto mingherlino, che portarono seco loro.

L'animale era poco carezzevole; dopo aver mangiato, andava a nascondersi sotto ai mobili e quando il piccolo Giuseppe, un ragazzino di 12 anni, figlio degli sposi, lo voleva accarezzare, mandava dei rauchi miagolii.

Due mesi fa, il fanciullo, tornando dalla scuola, pestò la coda al gatto, che, gli si rivoltò furibondo e lo morsicò così crudelmente alla mano da dover uccidere l'animale per fargli aprire la bocca.

I genitori si contentarono di lavar la piaga con l'acquavite canforata.

La ferita quantunque cicatrizzata conservò nulladimeno una tinta rossastra e violacea di cattivo augurio; il fanciullo si doleva continuamente di mal di capo, la vista gli s'indebolì, e pochi giorni sono lo assalì la febbre.

Si mise a letto. La piaga si riaprì, la mano gonfiò improvvisamente, e in pochi minuti l'enfiatura giunse alla spalla.

La madre voleva far prendere al fanciullo un bagno ai piedi, ma vedendo l'acqua, egli fu preso da un violento senso di orrore, e coprendosi la testa colle coperte del letto, gridava:

— Mamma! mamma! non uccidermi!

Gli applicarono dei senapismi alle estremità; ma colpito come da un accesso di furore, saltò giù dal letto, cacciando degli urli spaventevoli.

I genitori, estremamente addolorati, chiamarono un medico.

Questi riconobbe tutti i sintomi dell'idrofobia.

L'altro ieri il delirio assalì il poveretto che si dibatteva convulsivamente, gridando:

— Il gatto! il gatto! cacciatelo via: mi soffoca: mi mangia, cacciatelo! cacciatelo!

Mezz'ora dopo, mise un grido straziante e cadde morto stecchito.

Arrestato. Il cassiere della banca d'Annecy, fuggito lasciando un deficit di 40,000 franchi, è stato arrestato.

ULTIMO CORRIERE

I nuovi ministri.

Francesco Genala, Deputato del II Collegio di Cremona, avvocato di grido e professore di diritto. Fu eletto dapprima nel corso della XII legislatura a rappresentare il collegio di Soresina e quindi rieletto nella XIII successiva. Fece parte di molte Giunte e Commissioni parlamentari, fra le quali quella per un'inchiesta sulle ferrovie.

È fra i più autorevoli scrittori della *Nuova Antologia* dove pubblicò fra gli altri un pregievolissimo articolo sulla *Questione di Firenze e il modo di risolverla.*

Alla Camera sta nelle file della sinistra moderata.

Luigi Giannuzzi-Savelli, primo presidente della Corte d'Appello di Roma è senatore. Il suo nome fu consigliato a Depretis dallo stesso guardasigilli uscente, l'on. Zanardelli, che lo ebbe collaboratore nella compilazione del nuovo Codice Penale, che sarà in breve presentato alla Camera.

Grave incendio.

A Vars, nel dipartimento delle Alpi, scoppiò un grande incendio. Quarantacinque case furono consumate dalle fiamme; si deplorano tre vittime.

Libertà inglese.

A Tralce nella contea di Kerby (Irlanda) si sequestrò il giornale *Kerry Sentinel* e se ne proibì l'ulteriore pubblicazione. Si suppone che quel giornale contenesse un invito agli irlandesi ad entrare nella società degli Invincibili.

I segretari generali.

Il segretario generale del ministero di grazia e giustizia, onorevole Cocca-Ortu presentò le dimissioni. Lo stesso fece il segretario generale al ministero dei lavori pubblici, onor. Del Giudice.

Dicesi che anche l'onorevole Simonelli, segretario generale al ministero di agricoltura e commercio, intenda dare le sue dimissioni.

Socialisti a Vienna.

Laltra notte si trovarono nelle strade di Vienna molti scritti socialisti intitolati: *Prima Stampa Libera Cisleitanica; Reazione e Rivoluzione.*

Incendio di una nave.

La nave francese *Gladiateur* bruciò quasi completamente nel porto di Siviglia. Questa nave aveva a bordo 800 barili di materie infiammabili. Si ignorano le cause dell'incendio. Nessuna vittima.

Guerra franco-malgascia.

I Francesi bombardarono Majunga il 16 corrente, durante sei ore. Le truppe sono sbarcate poscia sotto la protezione dei canoni. Gli Hovas ebbero grandi perdite. L'ammiraglio francese è partito con la flotta lasciando una guarnigione a Majunga.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 25. Il Comitato inglese del Madagascar organizza una riunione per discutere i recenti avvenimenti del Madagascar.

Il *Daily News* dice che il governo inglese accetterà l'annessione della Nuova Guinea, o la governerà direttamente. La maggior parte dei giornali si occupano del fatto di Majunga. Criticano la Francia.

Nuova York, Si ha da Portoprincipe in data del 15 maggio: È cominciato il bombardamento di Miragoane, gli insorti fanno grandi perdite.

ULTIME

Agitazioni in Francia.

Parigi, 25. Stanotte furono affissi manifesti rivoluzionari che invitavano gli anarchici ad assistere domenica alla dimostrazione alle tombe dei federali al cimitero di *Perelachaise.*

Furono pure affissi stanotte manifesti legittimisti...

Lotte religiose.

Orano, 25. Gravi disordini a Flemcen in seguito alle elezioni concistoriali degli israeliti; furono lanciate pietre contro le case degli israeliti, vennero rotte alcune porte e finestre. Gli israeliti risposero ferendo una dozzina di francesi ed altri europei. Le truppe ristabilirono la calma.

Un duello mortale.

Vienna, 25. Ieri mattina ebbe luogo un duello a pistola fra il tenente colonnello Schlager e il primo tenente di sponibilità, direttore della *Militär Zeitung*, signor Bolgar, causa acerbe critiche comparse nel giornale.

Il primo colpito alla fronte cadde e spirò poco dopo.

La notizia del duello impressionò vivamente questi circoli militari.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

LOTTERIA
DI VERONA

Autorizzata con Decreti Governativi 28 ottobre e 1 novembre 1882.

per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni

5 Premi da Lire 100,000
5 Premi da Lire 20,000
5 Premi da Lire 10,000
5 Premi da Lire 5,000

ed altri 49,980 premi

da Lire 2,500 - 1,500 - 500 ecc.

IN TOTALE 50,000 PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI

e Cinquecentomila Lire

tutti pagabili in contanti

a domicilio dei Vincitori in Italia ed all' Estero

senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

L'introito della Lotteria è depositato presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona ed il Municipio risponde dell'esatto adempimento di tutte le condizioni portate dai Decreti Governativi.

È garantito un premio ogni 100 biglietti

per conseguenza corrispondono diecimila premi a ciascuna delle cinque Categorie *A, B, C, D, E* di cui si compone la Lotteria, ed acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle suddette cinque Categorie si possono vincere sino

Lire Cinquecentomila

Ogni Biglietto concorre per intiero all'Estrazione mediante il solo numero progressivo

Prezzo UNA Lira

Si avvertono coloro che intendono acquistare Centinaja complete, nonchè biglietti a numero eguale nelle cinque Categorie, di sollecitarne la richiesta, poichè, alla pubblicazione uffiziale ed ed irrevocabile della data dell'estrazione, che non tarderà molto ad essere fissata, riuscirà impossibile corrispondere in modo conforme ai desideri dei compratori.

Il programmà, il regolamento dell'estrazione e tutte le più complete informazioni vengono, nel maggior interesse del pubblico, stampati nel **Piccolo Corriere** *Monitore Ufficiale della Lotteria* che si distribuisce gratis presso gli incaricati della vendita.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: *alle Commissioni inferiori aggiungere Centesimi 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, *incaricata della emissione.* — Fratelli BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro incaricati in tutta Italia. **Verona** presso la *Civica Cassa di Risparmio.* **Udine** presso ROMANO e BALDINI Cambio-Valute Piazza Vittorio Emanuele *e presso le Esattorie Erariali del Regno.*

MADERA E MALAGA
(D'ORIGINE)
presso la Bottiglieria Ceria
in Mercatovecchio.

LEGGETE!!!!!!!

Inutile tante raccomandazioni.

Reale ribasso del 75 0/0.

La sottoscritta ditta avverte che con sole L. **13** spedisce in pacco postale-franco di ogni spesa a domicilio un taglio Casimire tutta lana per mezza stagione per un vestiario completo da uomo disegni inglesi ultima novità.

Spedire vaglia lettere raccomandate alla ditta Enrico Ambrosi magazzeno Tessuti via Rizzoli **Bologna.**

P.S. Qualora la merce non fosse di soddifazione, le verrà restituito il denaro.

D'AFFITTARSI
AMMOBIGLIATO
l'albergo
LEON BIANCO
di Tolmezzo.

ANNO XXV, 82-83
ESTRATTO DAL BULLETTINO

30 gennaio 1883 n. 1 del
"Coltivatore dei Bachi,"
organo della Società Bacologica
di Casale Monferrato

MAZZASA E PUGNO

Abbiamo l'onore d'informare i signori Coltivatori che nei primi del mese di Gennaio ci sono arrivati in ottimo stato di conservazione (Via America 19 novembre) i Cartoni Seme Bachi a bozzolo verde e bianco provvisti al Giappone dalla nostra Società.

I prezzi di detti cartoni risultarono

Per cartoni speciali, *Akita Kavagiri,* L. 9.50 cadauno.

Per cartoni speciali, *Akita Minato,* L. 9.50 cadauno.

Per cartoni speciali, *Shimamora,* L. 9.— cadauno.

Altre marche prime verdi e bianchi, L. 8.— cadauno.

Siamo provvisti poi anche di seme cellulare a bozzolo Giallo (Pirenei e Nostrano) per oncia di 27 grammi L. 18.

Il nostro rappresentante per la Provincia del Friuli è, come sempre, il sig. **Carlo Ing. Braida,** Via Daniele Manin n. 21, al quale i coltivatori potranno rivolgersi per

Presso la Ditta
G. B. DEGANI
Udine

Deposito di zolfo greggio macinato della ***Società delle miniere solfuree di Altavilla-Irpina, Provincia di Avellino*** *efficacissimo distruggitore della crittogama è rinforzatore delle viti,* ***raccomandato*** *anche dalla stazione sperimentale Agraria di Udine.*

Vendesi al prezzo di Lire 10.50. per quintale, sacco compreso, in sacchi da lordo K 50 reso franco alla stazione Ferroviario.

Per commissioni rivolgersi tanto allo studio della Ditta, Piazza Mercato nuovo, quanto al proprio Magazzino, suburbio Aquileje neipressi della stazione Ferroviaria.

COLLI E POLSI

per uomo e per donna, impermeabili, duraturi, di tela a prova d'acqua e resistenti a qualunque sudiciume, a prova di traspirazione, elastici, secondo le ultime esigenze della moda. Non è bisogno di bucato nè di stiratura.

Presso al bazar al *buon mercato di*

Bona Treves L.

in Udine - Via Paolo Sarpi N. 23.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

***Davey Paxman** e C.*

Milano, Via Principe Umberto, 36.

IL MONDO ELEGANTE

NOVITÀ

ELEGANZA

BUON PREZZO

— Oh mamma! mamma!

— Cos' hai adesso?

— Guarda che bella Signorina! La voglio sai? la voglio la voglio!....

Così dicono vispi bambini tutte le volte che passano per Mercatoveccio, davanti al **Negozio di Bertaccini Domenico** al vedere bambole graziose, che par quasi di vederle muovere, correre, ciarlare — tanto sono ben fatte. Noi ne abbiamo riprodotto un accurato disegno, affinchè non sieno defraudati i numerosi lettori nostri dal vedere questo vero **Miracolo d'eleganza** e restino anch'essi invogliati ad accorrere in quel rinomato negozio, fornito d'ogni ben di Dio per fare graditi regali ai cari loro bimbi.

Accorrano dunque tutti al **Negozio** *del signor*

DOMENICO BERTACCINI

e vi facciano acquisti numerosi. È l'unico modo di aver pace co' loro vispi figliuoli. Poveretti! Essi sono la nostra consolazione. E non vorremmo mai contentarli in questi modesti loro desideri?....

Costa così poco il renderli felici!....

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza,, a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone

Lire 2 in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO:

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboll, attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON & Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON e Co.**

profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, *Tottenham Court Road*, ***London.***

Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

ESSICATOI

PNEUMATICI

per cereali, fieno, prodotti chimici e manufatti, ecc. Privilegiati in Europa. Successo immenso ovunque Unico sistema premiato al concorso di Vicenza. 300 applicazioni nel 1882. Rivolgersi direttamente agli inventori, costruttori:

F.lli BOLTRI e C.

Torino, via Maria Vittoria, 23.

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini

con mantice ad uno e due posti — da Lire 20 a 35

senza mantice — da Lire 20 a 25

Novità in bambole d'ogni grandezza

Assortimento giuocatoli di novità

NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli — da lire 14 a 25

DEPOSITO

*presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini*

UDINE

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta, con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Novi-Ligure Via Girardengo	**FERRO BALSAMICO** Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1,20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

*Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris.***

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»